

## LA FORZA DELLA MISERICORDIA

Il prossimo 11 maggio ci sarà la consueta raccolta diocesana di indumenti usati. Il tema individuato, come spiegato nell'inserito dello scorso mese di marzo, è quello del carcere. Con i proventi finanzieremo alcuni progetti, di cui si parla nelle pagine che seguono.

Ma lo scopo, prima ancora che una raccolta di fondi, è quello di portare l'attenzione su questo tema, quindi che se ne parli. E vorrei parlarne a partire da una figura emblematica, presente nel vangelo di Luca, testimonianza che nulla è impossibile a Dio: quella di Zaccheo. Era un peccatore per la legge ebraica (collaborava stabilmente con i romani invasori e pagani), ma era un caso disperato anche secondo lo stesso insegnamento di Gesù (è più facile che un cammello ...).

Malgrado questo la salvezza quel giorno entrò nella casa di Zaccheo: non c'è uomo troppo rovinato cui non possa capitare qualcosa di bello nella sua vita. E già questa notizia che scaturisce dalla vicenda di Zaccheo diventa impegno arduo per quanti si dichiarano discepoli di Gesù: come guardiamo alle persone malvage, come giudichiamo i responsabili di comportamenti inaccettabili? Di fronte a certi fatti di cronaca come reagiamo? C'è spazio per la misericordia nei nostri ragionamenti?

La seconda considerazione la raccolgo da un verbo che fa da cornice all'episodio di Zaccheo, il verbo "cercare". Si dice che Zaccheo "cercava di vedere Gesù" e poi alla fine Gesù commenta che "il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ...". Si parla di un atteggiamento che non è solo dell'uomo che non si accontenta di quello che possiede e di quello che vive. Si parla anche dello stile di Dio stesso. Ci stupisce che Zaccheo fosse un uomo in ricerca: lo penseremmo trionfo e contento della sua vita, del suo benessere. Ma ci stupisce ancora di più l'immagine di un Dio che a catechismo abbiamo imparato a definire "onnisciente" e che invece non sa tutto e vuole sapere ciò che passa nel cuore dell'uomo. Dunque, a noi viene la proibizione di ogni giudizio implacabile e senza appello, di ogni atteggiamento di sicumera nei confronti delle persone, specie nei confronti di quelle che si comportano male.

A questo punto viene da chiedersi: che cosa riesce a convincere chi agisce con malvagità a cambiare comportamento? Quali strategie dunque mettere in atto perché le nostre relazioni e la stessa società possano diventare più umane?

Zaccheo sapeva bene che il suo stile di vita non era buono. Non solo per motivi religiosi (collaborava con dei pagani) ma anche per motivi umani (era ladro e in più se ne approfittava della sua posizione di forza verso i contribuenti). Chissà quante volte aveva avvertito su di sé lo sguardo fulminante dei concittadini, i sussurri maligni, le maledizioni muguguate. Ma tutto questo non lo aveva indotto a cambiare, nemmeno la minaccia di finire arrostito tra le fiamme dell'inferno.

Zaccheo cambiò vita solo nel momento in cui avvertì su di sé uno sguardo diverso, quello che Gesù gli riservò quando, dal basso verso l'alto, incontrò i suoi occhi tra le foglie del sicomoro. A far cambiare persone e situazioni non sono gli occhi che fulminano o inceneriscono, ma quelli in cui vedi baluginare fiducia, tenerezza e misericordia.

Questo è il modo di agire di Dio, che fin dall'inizio del suo pontificato Papa Francesco ci ha richiamato con forza. Dio è misericordioso e la misericordia cambia il mondo. Questo dunque deve essere il modo di agire della Chiesa, sull'esempio di Gesù, la misericordia incarnata.

Immaginare una giustizia solo vendicativa, punitiva, vuol dire assecondare la logica demoniaca che vuole spaccare le relazioni tra gli esseri umani, indebolire la società, frantumare le comunità. Di fronte ad un comportamento sbagliato e inaccettabile non basta il linguaggio della punizione e del castigo. Bisogna imparare quello della ricostituzione della comunione che è stata infranta.

Usciamo dalla Chiesa e traduciamo tutto questo a livello di società civile. Non è possibile che ci sia voluta la denuncia dell'Unione Europea per renderci conto della inaccettabilità del sovraffollamento delle nostre carceri. Così come non è tollerabile che le condizioni di vita negli istituti di pena diventino argomento elettorale che gioca sulla paura dei cittadini (che succede se poi i delinquenti escono dalle carceri?), senza aiutare i cittadini a rendersi conto che in questo modo le persone escono peggio di come sono entrate e che solo quelli che godono di misure alternative sono realmente messe in grado di decidere di cambiare vita.

Argomenti razionali, non di fede.

Ma se almeno i cristiani – che hanno anche la fede – fossero capaci di partire da Zaccheo e arrivare ad un modo diverso di rapportarsi con chi si comporta in modo malvagio, tutta la società certamente ne guadagnerebbe.

Don Roberto Davanzo

# LA FAMIGLIA E LA CRISI ATTUALE

## Conseguenze della crisi sulle famiglie

### Premessa

Negli anni 2009-2012 il quadro sociale ha risentito dei cambiamenti provocati dalla crisi economico-finanziaria e delle gravi conseguenze sulla situazione complessiva della famiglia, che resta comunque l'ammortizzatore sociale per eccellenza. Si è assistito ad un generalizzato peggioramento della situazione economica delle famiglie e alla conseguente frustrazione delle aspettative per sé e per il futuro dei figli. Particolarmente preoccupante la situazione per i giovani. In questi anni, la situazione di chi già viveva in condizioni di povertà ha subito un ulteriore peggioramento e, contemporaneamente, anche le famiglie del cosiddetto ceto medio hanno visto incrinarsi le loro sicurezze, cadendo progressivamente sotto la linea di povertà.

### Effetti sociali della crisi

Gli effetti sociali della crisi si sono manifestati nella perdita del lavoro, nella difficoltà a mantenere una casa dignitosa, nella riduzione della capacità di reddito, nella riduzione del patrimonio e della ricchezza, nell'esaurimento del risparmio, nel ricorso ai "Compro oro", nel maggior utilizzo delle varie forme d'indebitamento fino all'usura, nel ricorso al gioco d'azzardo come tentativo irrazionale di soluzione ...

Alcuni dati possono descrivere la difficile situazione in cui si trovano le famiglie italiane dopo quattro anni di crisi.

### Reddito famiglie

Secondo Eurispes – Dati Italia 2013, l'80% dei cittadini è convinto che la situazione economica generale sia peggiorata negli ultimi dodici mesi; la maggior parte degli italiani (52,8%) sono convinti che la situazione economica del Paese subirà un peggioramento nei prossimi 12 mesi; 7 italiani su 10 (70%) hanno visto peggiorare la situazione economica personale; il 60,6% degli italiani - 3 su 5 - rivelano di essere costretti a intaccare i propri risparmi per arrivare alla fine del mese; il 62,8% ha grandi difficoltà ad affrontare la quarta (quando non la terza) settimana; il 79,2% non riesce a risparmiare, questo vuol dire che solo 1 su 5 riesce a mettere qualcosa da parte.

Nel 2009, circa 480 mila famiglie hanno sostenuto economicamente almeno un figlio convivente che aveva perso il lavoro nei dodici mesi precedenti. Si è ampliato il divario tra la condizione economica e finanziaria dei giovani e quella del resto della popolazione. Inoltre la condizione di povertà economica delle famiglie con figli si è aggravata. L'aumento del numero di figli fa aumentare l'incidenza percentuale della povertà relativa delle famiglie: sale al 14,8% con 2 figli; al 27,2% con 3 figli (ISTAT 2011).

### Fallimenti imprese

Dall'inizio della crisi nel 2008 alla fine di giugno 2012, i fallimenti delle imprese in Italia hanno sfiorato le 46.400 unità.

Tra questi più del 30% sono maturati a causa dell'impossibilità da parte degli imprenditori di incassare in tempi ragionevoli le proprie spettanze (pagamenti fino a 300gg.).

### Disoccupazione

Secondo l'ISTAT attualmente *il tasso di disoccupazione* è pari al 10,7%, in aumento di 2/3 punti percentuali nei dodici mesi. Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 593 mila e rappresentano il 9,8% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 34,5%.

## **Casa: mutui, sfratti, pignoramenti**

**Mutui:** Aumentano sempre di più le famiglie in difficoltà a pagare *le rate del mutuo*: i crediti bancari in *sofferenza* sono passati dai 41 miliardi di euro del 2008 ai 113 miliardi attuali. L'Associazione Bancaria Italiana ha reso noto che alla fine del 2011 il 3,14% dei nuclei familiari non è riuscito a sostenere l'impegno delle *rate*. Molti di questi si sono visti portar via la casa acquistata dopo anni di sacrifici: dagli inizi del 2008 al primo semestre 2011 c'è stato un incremento del 75% delle *case andate all'asta*.

**Sfratti:** i *provvedimenti di sfratto* emessi in Italia nel periodo 2001-2011 mostrano fino al 2007 un andamento più o meno costante, per poi far registrare una decisiva tendenza all'aumento tra il 2007 e il 2011 (da 40.500 a 63.846, + 45,5%). In aumento anche gli *sfratti eseguiti con l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario* (da 20.608 del 2001 a 28.641 del 2011, + 39%) e le *richieste di esecuzione presentate all'Ufficiale Giudiziario* (da 98.068 del 2001 a 123.914 del 2011, + 26,4%). Nel lungo periodo, il rapporto tra i provvedimenti di sfratto emessi e il numero delle famiglie residenti in Italia mostra un significativo peggioramento, passando da *1 sfratto ogni 539 famiglie nel 2001*, a *1 sfratto ogni 394 famiglie nel 2011*. In *Lombardia*, questo rapporto è passato da *1 sfratto ogni 546 famiglie del 2001* a *1 sfratto ogni 333 del 2011* (più elevato rispetto al dato nazionale).

**Pignoramenti** - Secondo i dati del Ministero di Giustizia, solo nel 2011 i pignoramenti sono aumentati del 18% rispetto al 2010, arrivando a 44 mila.

## **Gioco d'azzardo**

La spesa da consumo da gioco d'azzardo è una delle poche spese di consumo aumentate durante la crisi, in particolare nel corso del 2011.

Anche nel 2012 l'aumento viene confermato raggiungendo la quota di 94 miliardi di euro.

A fronte di una riduzione del reddito a disposizione, le famiglie sono state indotte da una pubblicità martellante a tentare la fortuna per risolvere i loro problemi. Il gioco d'azzardo è insieme causa ed effetto dell'impoverimento e dell'indebitamento delle famiglie italiane: le persone in difficoltà economica, sprecano nel gioco d'azzardo, le poche risorse economiche di cui dispongono, illudendosi di risolvere una volta per tutte la loro situazione, ma di fatto si impoveriscono, indebitandosi sempre di più.

## **Indebitamento: prestiti, debiti e usura**

**Prestiti** - Secondo Eurispes – Dati Italia 2013 - gli italiani sono sempre più costretti a ricorrere alle varie forme di prestito: il 37,5% ha chiesto un prestito bancario negli ultimi tre anni (+9,5 rispetto allo scorso anno). Le categorie più bisognose di aiuti finanziari sono quelle con contratti a tempo determinato (atipico o subordinato). Il 62,3% dei prestiti è stato chiesto per *pagare debiti accumulati* e il 44,4% invece *per saldare altri prestiti* precedentemente contratti con altre banche o finanziarie; il 27,8% di chi chiede un prestito lo fa per acquistare una casa, il 22,6% per coprire le *spese mediche* e non manca chi vi ha fatto ricorso per potersi permettere una vacanza (5%) o per far fronte ad un evento come il matrimonio, un battesimo, una cresima, ecc. (13,1%).

**Debiti** - Le famiglie italiane hanno visto calare il loro potere d'acquisto e, per far fronte alle difficoltà economiche, hanno dovuto tagliare tutte le voci di spesa contraibili, anche quelle essenziali, come gli alimentari e le cure mediche. Un terzo delle famiglie italiane ha fatto ricorso al credito al consumo, o al fenomeno preoccupante del "compro oro" (28,1% con aumento dell'8,5% rispetto allo scorso anno).

**Usura** - Si registra un aumento dal 6,3% al 14,4% delle persone che hanno chiesto denaro in prestito a privati (non parenti o amici), perché privi delle condizioni necessarie per accedere a prestiti bancari: si tratta di un segnale d'allarme, poiché è in questa categoria che si nascondono i casi più a rischio di usura. Il fenomeno dell'usura rimane un fenomeno carsico, diffuso, ma riemerge solo nei pochi casi di denuncia o in quelli drammatici di suicidio.

## **Non solo una questione economica, ma culturale e valoriale**

La crisi che stiamo vivendo è una crisi da metamorfosi. Niente sarà uguale a prima: i lavori, l'economia, i consumi ... Ma non possiamo affrontarla senza renderci conto della natura culturale che l'ha provocata: individualismo, libertà senza responsabilità, relativismo, una tecnica che illude di rendere possibile ogni operazione e un'espansione dell'io senza più limiti. Sono le coordinate della mappa culturale che si è sviluppata negli ultimi 30 anni.

La stessa finanza ha perso il suo riferimento di fine ultimo che, per la Chiesa non può non essere che la persona e il bene comune come luogo per la realizzazione di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, nessuno escluso.

Già la costituzione pastorale "*Gaudium et spes*" del Concilio Vaticano II parlando dello sviluppo affermava: "Il fine ultimo dello sviluppo non consiste nel solo aumento dei beni prodotti né nel profitto o nel predominio economico, bensì nel servizio dell'uomo all'uomo integralmente considerato,..." (GS, n. 64).

"Lo sviluppo economico deve rimanere sotto il controllo dell'uomo, e non si deve abbandonare all'arbitrio di pochi... che abbiano in mano un eccessivo potere economico, né della sola comunità politica, né di alcune più potenti nazioni" (GS, n. 65).

Ancora, riguardo alla destinazione dei beni, nella GS si afferma che: "Dio ha destinato la terra e tutto ciò che contiene all'uso di tutti gli uomini e di tutti i popoli, dimodoché i beni della creazione devono equamente affluire nelle mani di tutti, secondo la regola della giustizia, che è inseparabile dalla carità" (GS, n. 69).

Riguardo poi alla proprietà privata il Concilio afferma che è legittima, ma che "ha per sua natura anche una funzione sociale che si fonda sulla legge della comune destinazione dei beni" (GS, n. 71) e quindi va usata nell'ottica del bene comune.

Viene infine data anche una esplicita indicazione ai cristiani per quanto riguarda il rapporto tra carità e giustizia: "siano anzitutto adempiuti gli obblighi di giustizia, perché non si offra come dono di carità ciò che è già dovuto a titolo di giustizia". E l'importanza di adoperarsi per rimuovere le cause dei mali: "si eliminino non solo gli effetti, ma anche le cause dei mali", facendo sì che "l'aiuto sia regolato in modo tale che coloro i quali lo ricevono vengano, a poco a poco, liberati dalla dipendenza altrui e divengano autosufficienti" (*Apostolicam actuositatem*, n. 8).

## **Interventi in Diocesi di Milano**

Di fronte a questa situazione e ispirati da questi riferimenti valoriali la Chiesa ha messo a disposizione forme di aiuto già presenti e ne ha attivate di nuove. Iniziative di sostegno economico e relazionale che sono nate dal basso aprendo spesso itinerari inediti nel campo dell'intervento sociale. La presenza sul territorio di molteplici gruppi di volontariato e di Cooperative sociali che promuovono cura e assistenza, prevenzione e autonomia, rappresenta senza dubbio un presidio che dovrebbe integrarsi nel complesso dei servizi di un territorio. Nel privato sociale c'è sempre stata una grande attenzione alle povertà materiali e relazionali con interventi capillari di sostegno concreto. Sono state promosse forme di aiuto e di attenzione al disagio sociale: assistenza domiciliare, consegna dei pacchi alimentari, mense per i poveri, raccolta e distribuzione di vestiti usati. Anche nei confronti dei processi di impoverimento e di indebitamento vi sono innovative e sperimentali forme di sostegno diretto alla persona in difficoltà economica e alla sua famiglia.

In particolare la Chiesa, che ritiene la promozione delle opere di carità parte fondamentale della propria missione di annuncio, ha da sempre risposto alle situazioni di povertà e di difficoltà dell'uomo e della donna contemporanei con iniziative innovative ed efficaci.

In passato la Diocesi di Milano cercò di fronteggiare la crisi dell'inizio secolo con iniziative "moderne". Un esempio illuminante è costituito dall'erezione della "Compagnia di San Paolo" - Pontificio Istituto Secolare - da parte del Card. Ferrari che promosse dapprima un ufficio di collocamento per far fronte alla crescente disoccupazione, poi il segretariato del popolo con

molteplici funzioni: fornitura di vestiario, ricerca di alloggio, ricoveri ospedalieri, prestiti,...<sup>1</sup>.  
Quindi niente di nuovo sotto il sole...

Oggi la Diocesi di Milano con il Fondo Famiglia Lavoro promosso nel 2008 dal Cardinale Tettamanzi e rilanciato dal suo successore Card. Angelo Scola nel 2012, è un esempio di iniziativa che in modo tempestivo e anticipatorio ha dato una risposta a migliaia di domande di sostegno da parte di disoccupati colpiti dalla crisi attuale. Ma questo è l'esito di un'attenzione alle famiglie che si avvale di strumenti di ascolto, accompagnamento, di sostegno al reddito che la Diocesi di Milano ha promosso per rispondere alle esigenze che la crisi ha provocato: la rete dei Centri di ascolto con le attenzioni alle povertà di reddito, alimentari, abitativo, relazionale, l'attivazione al lavoro e la formazione mirata per le fasce deboli, la prevenzione di fenomeni come il gioco d'azzardo e l'indebitamento come strumenti per il mantenimento di un consumo non necessario e tentativo irrazionale di soluzione del processo di impoverimento, il microcredito e i prestiti sociali responsabilizzanti ... Tutte iniziative che vanno sotto la cifra della complessità e della continuità della carità intelligente, capace di entrare nelle situazioni per rimuovere le cause e per raggiungere l'autonomia delle persone aiutate.

Luciano Gualzetti

---

<sup>1</sup> A. Majo. Carità e assistenza nella Chiesa Ambrosiana, ed. NED 1986. pp. 67-68

**SABATO 11 MAGGIO 2013**  
**RACCOLTA DIOCESANA INDUMENTI USATI**

**PENA DETENTIVA:**  
**SCELTA OBBLIGATA O EXTREMA RATIO?**

Destinatario della tradizionale raccolta diocesana di indumenti usati sarà quest'anno il mondo del carcere. I proventi della raccolta andranno infatti a finanziare alcuni progetti, tanti quanti sono gli istituti di pena presenti sul territorio della nostra Diocesi.

I progetti sono stati approntati dai responsabili di zona con i cappellani delle diverse carceri.

Questi in sintesi i progetti che verranno finanziati.

**Zona 1 – Milano**

“Chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori”: il progetto si propone di sostenere la formazione di giovani volontari che si accostano al mondo del carcere. Riferimento è il cappellano del carcere di S. Vittore in Milano.

**Zona 2 – Varese**

“Liberi di lavorare”: obiettivo è quello di favorire il reinserimento nella società, attraverso la formazione al lavoro dei detenuti prossimi al fine pena. Riferimento è il cappellano del carcere di Varese.

**Zona 3 – Lecco**

“A fianco degli ultimi oltre le mura”: progetto finalizzato alla cura integrale e complessiva della persona in carcere, soprattutto a quelli maggiormente in difficoltà perché senza riferimenti famigliari o amicali. Riferimento è il cappellano del carcere di Lecco.

**Zona 4 – Rho**

“Ripartiamo dal lavoro”: obiettivo è quello di sostenere il reinserimento sociale e lavorativo delle persone dimesse dal carcere, con particolare attenzione alla casa circondariale di Busto Arsizio. Riferimento è l'associazione VolGiTer.

**Zona 5 – Monza**

“La casa, che sollievo”: obiettivo è l'accoglienza di persone anziane dimesse dal carcere e che si trovano in situazione di fragilità dovuta alla mancanza di reti parentali. Riferimento è il cappellano del carcere di Monza.

**Zona 6 – Melegnano**

“Uno sguardo e un sorriso”: il progetto si prefigge di sostenere i detenuti in alcuni bisogni primari, soprattutto cure oculistiche e odontoiatriche. Riferimento è il cappellano del carcere di Opera.

**Zona 7 – Sesto San Giovanni**

“Casa per detenuti a Chiaravalle”: accoglienza di detenuti a fine pena in vista di un reinserimento sociale. Riferimento è il cappellano del carcere di Bollate.

A questi si aggiungerà un ulteriore **progetto** a Cochabamba, in **Bolivia**.

Da circa 4 anni la diocesi di Cochabamba ha attivato un intervento socio-pastorale che coinvolge le sei carceri cittadine. All'interno di questo grande progetto si andrà a sostenere da un lato l'accesso alle cure mediche per i carcerati e dall'altro si andrà a rafforzare l'attenzione educativa sia nei confronti dei minori che si trovano costretti a vivere in carcere con i loro genitori, sia nei confronti degli adulti detenuti, con un lavoro di alfabetizzazione e formazione professionale che faciliti il reinserimento.

Come consuetudine, per approfondire il tema prescelto è stato anche predisposto un **sussidio formativo**.

**Pena detentiva: scelta obbligata o extrema ratio?**

**Prezzo:** 2,00 euro

Il testo approntato è suddiviso in tre parti. Nella prima parte si affronta il fenomeno della questione carceraria: i principali riferimenti normativi, il sovraffollamento, la situazione sul territorio diocesano, le misure alternative alla detenzione, la giornata tipo in un carcere.

La seconda parte è invece relativa all'impegno di Caritas Ambrosiana, alle attività dell'Area Carcere e agli interventi del volontariato. C'è poi una terza parte in cui oltre ad una indicativa bibliografia, una sitografia e una filmografia sull'argomento, è stato inserito un utile glossario e alcuni testi per l'approfondimento.

Tra questi troviamo un interessante intervento del Card. Martini, una riflessione di una ricercatrice di Diritto Penale dell'Università Cattolica, l'intervento di Benedetto XVI tenuto al carcere di Rebibbia, l'omelia del Card. Scola durante la celebrazione eucaristica dello scorso 24 dicembre al carcere di San Vittore e l'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della visita dello scorso 6 febbraio sempre a San Vittore.

Al centro del fascicolo è poi inserita una *Lettera aperta* rivolta a tutti i fedeli della nostra Diocesi: potrà essere così facilmente estratta e fotocopiata, per allargare il più possibile la discussione e la riflessione su questo importante e delicato argomento.

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana

Ufficio Documentazione

Via San Bernardino, 4 - Milano

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Tel. 02/76.037.282

E-mail: [documentazione@caritasambrosiana.it](mailto:documentazione@caritasambrosiana.it)

## Il 5 per mille per la Caritas Ambrosiana

Con la dichiarazione dei redditi di quest'anno si avrà la possibilità di **destinare il cinque per mille dell'IRPEF** a queste categorie di enti:

- 1) organizzazioni di volontariato, ONLUS, associazioni di promozione sociale, associazioni e fondazioni;
- 2) enti per la ricerca scientifica;
- 3) enti per la ricerca sanitaria.

La **Caritas Ambrosiana** attraverso il suo ramo ONLUS può essere beneficiaria del cinque per mille ed è stata inserita nella prima categoria.

### 5x1000: gli interventi del 2012

Nel 2012, con il contributo del 5 per mille, sono state aiutate **226 famiglie**. A volte basta un piccolo aiuto al momento giusto per cambiare la storia delle persone. Ne sanno qualcosa al Siloe, il servizio di Caritas Ambrosiana, che opera anche grazie ai fondi del 5 per mille. Quel piccolo contributo che si può decidere di destinare a un ente non profit, anziché allo Stato, senza oneri aggiuntivi per il contribuente, è spesso sufficiente per fare la differenza.

### Come destinare il 5 per 1000 alla Caritas Ambrosiana

**Codice Fiscale beneficiario da inserire: 01704670155**

È semplice destinare il cinque per mille alla Caritas Ambrosiana. Segui le istruzioni riportate qui sotto quando compili il **modello 730** o il **modello Unico** per la dichiarazione dei redditi IRPEF.

**INSERISCI IN QUESTO SPAZIO LA TUA FIRMA**

**COMPILA QUESTE CASELLE CON I TUOI DATI**

**INSERISCI IN QUESTO SPAZIO IL CODICE FISCALE DELLA CARITAS AMBROSIANA**

**CONTRIBUENTE**

COGNOME (per lo stesso tribuendo il cognome di nascita) **ROSSI** NOME **MARIO** SESSO (M/F) **M**

DATI ANAGRAFICI: DATA DI NASCITA **28 12 1960** COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA **MILANO** PROVINCIA (sigla) **MI**

COGNOME FISCALE **RSS MRA 60728 F205Q**

**SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF** (in caso di scelta PRIMARIO (la 100 degli apici) autorizzare)

Scelta del dichiarante, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni. **Mario Rossi**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **01704670155**

Firma \_\_\_\_\_

Indirizzo (eventuale) \_\_\_\_\_

In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

**AVVERTENZE**

Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Per alcune delle finalità il contribuente ha la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

### Non presenti la dichiarazione dei redditi?

Nel caso si debba presentare **solo il modello CUD**, e non il modello 730 o il modello Unico, per comunicare la scelta è sufficiente consegnare il modello (contenuto nel CUD) firmato e compilato con il proprio codice fiscale e inserito in una busta chiusa su cui è necessario scrivere «Scelta per la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF», entro lo stesso termine di scadenza previsto per la

presentazione della dichiarazione dei redditi:

- in banca o in posta (servizio gratuito)

- a un intermediario autorizzato abilitato alla trasmissione telematica (es. CAF, commercialista, etc).

Questi deve rilasciare, anche se non richiesta, ricevuta attestante l'impegno a trasmettere le scelte.

**CUD 2013** Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF o del 5 per mille dell'IRPEF  
Da utilizzare esclusivamente nei casi di esenzione dalla presentazione della dichiarazione

PERIODO D'IMPOSTA \_\_\_\_\_

**SCITTUTO D'IMPOSTA** CODICE FISCALE (obbligatorio)

**CONTRIBUENTE** CODICE FISCALE (obbligatorio)

COGNOME (per chi deve indicare il cognome del coniuge) NOME

DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_

ANAGRAFICO \_\_\_\_\_

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF E QUELLA DEI CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE ENTRAMBE LE SCELTE

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF** (in caso di scelta FINANZIARIA in UNO degli spazi sottostanti)

Stato	Stato estero	Stato (Stato estero) escluso dal 7° punto	Aspirato 0 (in 4 file)
Stato Vaticano, senza dell'Unione Europea e del resto	Stato (Stato estero) escluso dalla	Stato (Stato estero) escluso dalla	Stato (Stato estero) escluso dalla, con l'Unione per l'Unione Europea
Stato (Stato estero) escluso dalla	Stato (Stato estero) escluso dalla		

In seguito a quanto indicato nell'informatico al trattamento dei dati, contenute nel paragrafo 1 della "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente vengono utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di uno degli spazi sottostanti è necessario indicare il codice del stato per mille dell'IRPEF. Il contribuente deve esprimere la propria scelta nel rispetto dell'agibilità di cui è detto sottostante. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno degli spazi sottostanti. La destinazione della quota in caso di scelta di uno degli spazi sottostanti non è esente dal pagamento del 7° punto. In tal caso, la ripartizione della quota d'imposta non è esente dal pagamento della scelta espressa. In questo caso, l'importo della quota di cui si parla è da versare alla Chiesa Apostolica in Italia o al Fondo per la Ricerca e lo Sviluppo.

**SE PER ESPRIMERE LA SCELTA È NECESSARIO AUTOPRIVERE LA FIRMA ANCHE NELL'APPPOSITO INDIRIZZO POSTO IN FINE DELLA PAGINA.**

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEI CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF** (in caso di scelta FINANZIARIA in UNO degli spazi sottostanti)

Indirizzo dell'istituto di cui si esprime la scelta (in caso di scelta di un istituto di cui si esprime la scelta) (in caso di scelta di un istituto di cui si esprime la scelta)

Indirizzo dell'istituto di cui si esprime la scelta (in caso di scelta di un istituto di cui si esprime la scelta)

Indirizzo dell'istituto di cui si esprime la scelta (in caso di scelta di un istituto di cui si esprime la scelta)

Indirizzo dell'istituto di cui si esprime la scelta (in caso di scelta di un istituto di cui si esprime la scelta)

In seguito a quanto indicato nell'informatico al trattamento dei dati, contenute nel paragrafo 1 della "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente vengono utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di uno degli spazi sottostanti è necessario indicare il codice del stato per mille dell'IRPEF. Il contribuente deve esprimere la propria scelta nel rispetto dell'agibilità di cui è detto sottostante. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno degli spazi sottostanti. La destinazione della quota in caso di scelta di uno degli spazi sottostanti non è esente dal pagamento del 7° punto. In tal caso, la ripartizione della quota d'imposta non è esente dal pagamento della scelta espressa. In questo caso, l'importo della quota di cui si parla è da versare alla Chiesa Apostolica in Italia o al Fondo per la Ricerca e lo Sviluppo.

**SE PER ESPRIMERE LA SCELTA È NECESSARIO AUTOPRIVERE LA FIRMA ANCHE NELL'APPPOSITO INDIRIZZO POSTO IN FINE DELLA PAGINA.**

Il contribuente è tenuto a firmare la presente dichiarazione, che non è valida se non è firmata dal contribuente o da un suo rappresentante abilitato. Per l'invio della scelta, vedere il paragrafo 3.3 della "Informazioni per il contribuente".

INSERISCI IN QUESTO SPAZIO IL CODICE FISCALE DELLA CARITAS AMBROSIANA

INSERISCI IN QUESTO SPAZIO LA TUA FIRMA

## **INCONTRI DI FINE ANNO CON I RESPONSABILI DECANALI CARITAS**

### **Zona I**

Lunedì 3 giugno 2013

Dalle ore 18.30

Sede da definire

### **Zona II**

Martedì 4 giugno 2013

Dalle ore 18.30

c/o Cripta Chiesa SS.Pietro e Paolo

Via Petracchi, 4 - Masnago Varese

### **Zona III**

Lunedì 17 giugno 2013

Dalle ore 18.00

c/o Sala Dugnani

Via Mascari - Lecco

### **Zona IV**

Martedì 11 giugno 2013

Dalle ore 18.30

c/o Istituto Maria Ausiliatrice

Castellanza

### **Zona V**

Mercoledì 19 giugno 2013

Dalle ore 18.00

c/o Istituto Artigianelli

Via Magenta 4 - Monza

### **Zona VI**

Lunedì 10 giugno 2013

Dalle ore 18.30

c/o Parr. S.Carlo

S. Giuliano Milanese

### **Zona VII**

Giovedì 6 giugno 2013

Dalle ore 18.30

c/o Salone Chiesa Madonna di Lourdes

Via Tevere 7 – Sesto S.Giovanni

Invitiamo a visitare il nostro sito: [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it).

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.